

Il Pontefice stamani arriverà in elicottero nella zona degli scavi archeologici. Poi in «papamobile» al Santuario per concludere le celebrazioni dell'anno del Rosario

Karol Wojtyla il pacifista in missione a Pompei

DALL'INVIATO **Roberto Monteforte**

POMPEI Tutto è pronto a Pompei per accogliere Giovanni Paolo II. Al santuario della Madonna del Rosario sono attese decine di migliaia di fedeli che festeggeranno il Papa pellegrino. Murales, locandine dedicate al Papa, manifesti, bandierine bianche e gialle con lo stemma vaticano addobbano la cittadina vesuviana, in particolare lungo il percorso che porterà Giovanni Paolo II dalla zona degli scavi sino al Santuario.

È un ritorno per Karol Wojtyla. Aveva già visitato il santuario mariano all'inizio del suo pontificato il 12 ottobre 1979. Giovanni Paolo II alla Madonna ha affidato il suo pontificato, a lei ha chiesto sostegno nei momenti di difficoltà e oggi torna a Pompei per concludere la celebrazione dell'Anno del Rosario per la pace nel mondo e nelle famiglie.

Lo ha proclamato il 16 ottobre dello scorso anno, proprio nel venticinquesimo

del suo pontificato. Erano i giorni della guerra in Iraq. L'intensa azione diplomatica della Santa Sede non era stata sufficiente a fermare George W. Bush e a rimettere in gioco le Nazioni Unite. Contro le logiche di guerra il Papa decise allora di usare l'arma della preghiera «affinché Dio toccasse i cuori induriti degli uomini» e di quanti «vivono situazioni conflittuali e di quanti reggono le sorti delle Nazioni». È la speranza di un «intervento dall'Alto» per sperare in un futuro meno oscuro.

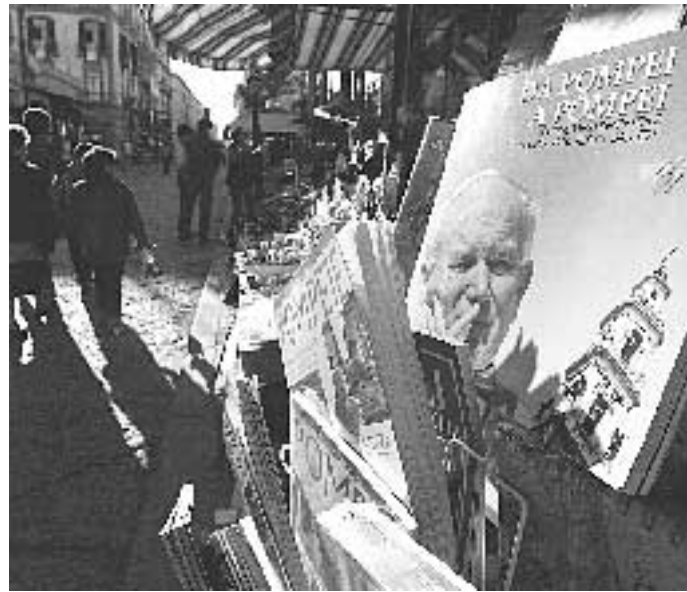
Per questo lo scorso anno invitò tutti i credenti a riscoprire l'antica pratica del Rosario, la preghiera mariana che Wojtyla più ama e che meglio risponde alla sua spiritualità. Chiese di recitarlo ogni giorno, anche in famiglia.

In quell'occasione il pontefice firmò la lettera apostolica «Rosarium Virginiae Mariae». Una riflessione sull'importanza per la vita cristiana di questa forma di preghiera «contemplativa», popolare e al tempo stesso profonda, che il Papa ha voluto integra-

re con «i Misteri della luce» tratti dalla vita di Cristo.

Giovanni Paolo II, malgrado le condizioni di salute, non ha proprio voluto rinunciare a questo appuntamento. Forse sarà l'ultimo viaggio. Sicuramente è l'ultimo in programma quest'anno. Anche se la sua sarà una presenza breve, di sole due ore, ma importante per l'anziano pontefice.

Partirà questa mattina alle ore 9 da Roma. Tornerà a usare l'elicottero - per l'occasione i tecnici vaticani hanno predisposto un piccolo elicottero che gli faciliterà la difficile operazione di imbarco e sbarco dal veicolo - dopo un'ora di viaggio atterrerà nella zona degli scavi archeologici dove sarà accolto dalle autorità civili e religiose. Un luogo emblematico per la storia dell'umanità. Da qui raggiungerà in «Papamobile» il Santuario della Madonna del Rosario, dove alle 10,30 inizierà la cerimonia. Il rito durerà circa due ore. Alle ore 12,30 è previsto il rientro in Vaticano.



Il Santuario della Madonna del Rosario a Pompei in attesa del Papa

INCOSTITUZIONALITÀ

La Bossi-Fini arriva alla Consulta

La legge Bossi-Fini sull'immigrazione arriva all'esame della Corte Costituzionale. Il prossimo 15 ottobre i giudici della Consulta cominceranno a discutere in camera di consiglio sulla legittimità della norma. La decisione è prevista non prima di novembre-dicembre, ma potrebbe anche slittare all'inizio del 2004. Dal 30 luglio 2002, giorno della pubblicazione della Bossi-Fini, alla Consulta sono arrivate ben 435 ordinanze di remissione che hanno sollevato questioni di costituzionalità.

FONTANA DI TREVÌ

Non è più reato prendere le monete

Le monete gettate dai turisti nella Fontana di Trevi non appartengono a nessuno e chi se ne appropria non commette reato. Applicando questo principio il giudice di Roma Evelina Canale ha assolto, perché il fatto non sussiste, una barbona, Nadia Maria Angrisani, 52 anni, dall'accusa di furto con durezza per aver prelevato dal famoso monumento monete per un valore di circa 18 euro.

MORTI BIANCHE

Operaio avvelenato dall'ossido di carbonio

Cesidio Benvenuto, un operaio di 23 anni, è morto questo pomeriggio nello stabilimento dello zuccherificio di Celano (Aq). Il giovane poco prima delle 17 è sceso in un pozzetto per una normale manutenzione ai tubi che trasportavano anidride carbonica. Probabilmente una rottura o una perdita ha fatto uscire del gas. Alcuni suoi colleghi hanno cercato di soccorrerlo, ma anche loro hanno accusato male e sono stati salvati dai vigili del fuoco.

NAPOLI

Sorprende il ladro che l'affoga nel bagno

È stata picchiata e poi annegata nell'acqua della vasca da bagno del suo appartamento di Gragnano (Napoli) dal vicino di casa che la donna aveva sorpreso a rubare nel suo appartamento. Così Carmela Amodio, una vedova di 65 anni, è stata uccisa la scorsa notte da Catello Conte, 38 anni, incensurato, arrestato nell'abitazione della vittima dai carabinieri, avvertiti da un inquilino del palazzo. Conte l'ha prima schiaffeggiata e poi le ha afferrato la testa sbattendola più volte contro il muro.

MARCIA DI ASSISI

Via alla campagna Onu «No Excuse»

Mantener fede agli impegni presi in occasione del vertice del millennio del settembre 2000 creando una «partnership globale per lo sviluppo» anche attraverso la riforma del commercio internazionale. È quanto chiede la Campagna No Excuse 2015 (Niente scuse per il 2015) che verrà lanciata dalle organizzazioni non governative con il sostegno dell'Onu in occasione della marcia per la Pace di Assisi il 12 ottobre prossimo. Tra gli obiettivi di sviluppo del millennio c'era quello di eliminare la povertà assoluta dal pianeta entro il 2015. Da qui, l'idea di realizzare un patto globale tra Paesi ricchi e poveri al fine di costruire un mondo più sicuro, prospero ed equo per tutti.

Black out, chi pagherà per il collasso?

Le procure di Roma e Torino ipotizzano il disastro colposo. E intanto Marzano vaneggia di «competitività»



- **LA NOTTE NERA** Tra il 27 e il 28 settembre, le centrali elettriche italiane, dal nord al sud del Paese, cadono in un black-out dal quale si riprenderanno, lentamente, solo tra il pomeriggio e la sera del giorno dopo.
- **ACCUSE INCROCIATE** Il Gestore nazionale di Rete (GrtN) accusa la Svizzera dell'incidente. Etrans, coordinatore dei 6 operatori svizzeri, ribatte che è stata l'Italia a non aumentare la propria potenza dopo il primo incidente.
- **LE INCHIESTE** Al momento sono sei: due disposte dalle Procure di Roma e Torino, una che fa capo a Marzano, una del Gnr, una dell'Authority per l'energia, l'ultima, congiunta, con i gestori di Francia e Svizzera.
- **LE IPOTESI** Inizialmente la colpa era stata attribuita ad un albero, caduto sulla linea svizzera. Oggi, da Torino, si sospetta del responsabile della centrale di Rondissone (To), che avrebbe comunicato un ordine errato.
- **I DUBBI** Dopo i black-out di New York, del Canada, di Londra e della Scandinavia, che non hanno ancora avuto nessuna risposta «tecnica», alcuni sospettano un attacco da parte di hackers.

Eduardo Di Blasi

ROMA L'ipotesi alla quale stanno lavorando le procure di Roma e Torino, in merito al black-out che ha spento l'Italia intera nella notte tra il 27 e il 28 settembre, è quella del disastro colposo. Un'ipotesi che, pur non avendo ancora registrato alcun indagato, pare circoscrivere la vicenda ai soli amministratori e produttori di elettricità, di qua e di là delle Alpi. Non è previsto, per intendere, il dolo.

Anche per questo, ieri mattina, di buon'ora, il presidente del Gestore di Rete Nazionale (GrtN), il dottor Carlo Andrea Bollino, si è recato nel capoluogo piemontese per essere interrogato dai pubblici ministeri di Guariniello in qualità di «persona informata dei fatti» (oggi sarà interrogato anche a Roma).

Il fascicolo di Torino è stato aperto in quanto uno dei primi «nodi» a saltare in quella notte, fu la centrale di Rondissone (To), l'impianto «agganciato» al traliccio francese proveniente da Albertville. La linea ad altissima tensione che, alle 3 di notte, è rimasta senza corrente. Competenza per territorio. Dalle prime indiscrezioni pare che l'addetto alla centrale non abbia compreso quale fosse la gravità dell'evento ed abbia comunicato un ordine errato (quello di ridurre la portata). Se la circostanza fosse confermata bisognerebbe capire come mai una scelta così complessa fosse nelle mani di una sola persona, a Rondissone.

Proprio ieri, intanto, è stata data notizia di un'altra indagine (questa volta «congiunta») che verrà condotta dai gestori di rete dei tre Paesi interessati da quel calo di tensione (Italia, Francia e Svizzera).

È sempre ieri, orrendo scherzo della storia, a Roma era fissato l'incontro tra le autorità mondiali dell'energia. Una buona occasione per ragionare sul problema elettrico nel nostro Paese e per sentire parlare il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano, la Cassandra che, già due anni fa



Una veduta di Roma al buio completo la notte del blackout

aveva previsto che la rete sarebbe andata in black-out strutturale, e che oggi, dopo il grande buio, afferma essersi mosso per la «sicurezza», la «competitività» e l'«ambiente» nella produzione e distribuzione dell'elettricità. Il «successo» ottenuto sul versante della «sicurezza», con l'Italia riportata al medioevo è sotto gli occhi di tutti. Sulla «competitività» del settore energetico, con la liberalizzazione incompleta che ha portato a pagare l'energia prodotta dai privati circa il doppio di quella prodotta dall'Enel,

neanche ci sarebbe troppo da vantarsi. Sul settore «ambiente», infine, vale per tutti il tanto pubblicizzato «decreto sbloccacentrali» che, permettendo alle centrali elettriche prese d'acqua maggiori e rilasci a temperatura più alte, non giova alla vita degli ecosistemi fluviali.

Ma, oltre al ministro, il forum delle autorità mondiali (che chiuderà domani), ha visto gli interventi anche del presidente della nostra Authority dell'energia Pippo Ranzi. Proprio lui ha denunciato la liberalizza-

zione spesso senza controllo del sistema energetico nazionale, che, nella sua ricerca di rendere competitivo anche il settore privato (difficile farlo nell'immediato, data l'alta concentrazione di capitale iniziale d'impresa che il settore richiede), non ha normalizzato la funzione «pubblica» delle centrali elettriche. Non ha avuto la forza di chiedere ad imprese in qualche misura «fragili», già «sovraccaricate» dallo Stato, di accollarsi anche l'onere di essere «servizio pubblico», di non dover cioè sempre badare alla propria

Anche la Toscana rende inapplicabile il condono edilizio

FIRENZE La Toscana intende rendere «inapplicabile» il condono edilizio deciso dal governo Berlusconi. Claudio Martini, presidente della Regione, ha annunciato che la Giunta Toscana si appresta ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale il decreto governativo sulla sanatoria. Al tempo stesso Martini ha annunciato l'approvazione, da parte della Giunta, di un disegno di legge che di fatto «disinnesca» il condono edilizio approvato dal governo. Nel ricorso alla Corte Costituzionale, basato sul fatto che la norma governativa interferisce con il potere legislativo concorrente delle Regioni in materia di governo del territorio, la Regione toscana chiederà anche la sospensione del provvedimento varato dal Consiglio dei ministri, così come faranno altre regioni guidate dal centro sinistra.

convenienza economica (è il caso delle centrali «chiuse» nella notte del black-out perché di notte si consuma poco e non si vende tanta energia). Il sistema, così ingessato, tra l'Enel che non può espandersi per non oltrepassare le norme dell'antitrust e i piccoli a cui non si può chiedere nulla perché sono piccoli, non ha alcun interesse ad investire. Risultato, la rete è vecchia, le centrali latitano, il governo se la prende con gli enti locali che ostacolano il suo «lavoro». E intanto prevede altri black-out.

Sulla pelle viva

La catastrofe del Vajont nel racconto di Tina Merlin, giornalista e testimone di quel disastro che aveva annunciato invano



in edicola con **Unità** a 3,30 euro in più

Unità Abbonamenti Tariffe 2003-2004

| | quotidiano | | +internet | internet |
|---------|------------|--------|-----------|----------|
| | Italia | estero | | |
| 12 MESI | 7€66 | € 296 | € 574 | € 132 |
| 6 MESI | 7€66 | € 254 | € 308 | € 66 |
| 12 MESI | 7€66 | € 153 | € 344 | € 66 |
| 6 MESI | 7€66 | € 131 | | |

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• versamento sul C/C postale n° 49407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriali Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - C/N U (dall'estero Cod. SWIFT BNLITR330000)
Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 16,00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BAIRI, via Amendola 166/G, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLIGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLZANO, via del Borgo 101/B, Tel. 0471.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724960-725129
COSENZA, via Montebello 35, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-578668
FIRENZE, via Turbitha 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.919389
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PALESTRA, via Cavour 13, Tel. 0943.9734711
PALESTRA, via Mentore 6, Tel. 0943.9734711
PALESTRA, via Mentore 6, Tel. 0943.9734711
REGGIO E., via Dierna 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SAVERNO, via Marconi 3/5, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 0191.814887-811182
SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
SIRACUSA, via Teracoli 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base Iva inclusa: 5€ (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Profondamente colpiti dalla scomparsa del compagno

GIORGIO CECILIA

ci uniamo all'immenso dolore di M. Chiara e famiglia.

Enzo Foschi e Dino Gasparri

La sezione Ds Garbatella annuncia la scomparsa del compagno

GIORGIO CECILIA

militante prima del Pci e poi dei Ds.

Ai familiari le più sentite condoglianze da parte di tutti i compagni.

Le compagnie e i compagni del gruppo Ds Comune di Roma addolorati per la scomparsa del compagno

GIORGIO CECILIA

sono vicini con tutto il loro affetto a M. Chiara e famiglia.

La sezione Democratici di Sinistra di Ventimiglia «G. Di Vittorio» annuncia la scomparsa del compagno

ANTONINO SCIBILIA

(NINO) e partecipa commossa al dolore dei familiari.

Ventimiglia, 6 ottobre 2003

LORENZO SCHIAVINI

RENZO A tumulazione avvenuta ne dà il tragico annuncio la moglie Flora. Bologna, 7 ottobre 2003

I democratici di sinistra della Quinta Unione sono vicini ai familiari del compagno

ARMANDINO PETRILLI

maestro di vita per le nuove generazioni. Ricordano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 presso la parrocchia Sant'Atanasio e la commemorazione avverrà domani alle ore 18 presso la sezione Ds Portonaccio.